



Fondazione Tercas

---

**Collezioni  
d'Arte**

---

**Dipinti, Ceramiche  
antiche e moderne**

---

**Ritrovamenti  
archeologici**

---

**Percorsi  
Multisensoriali**

---

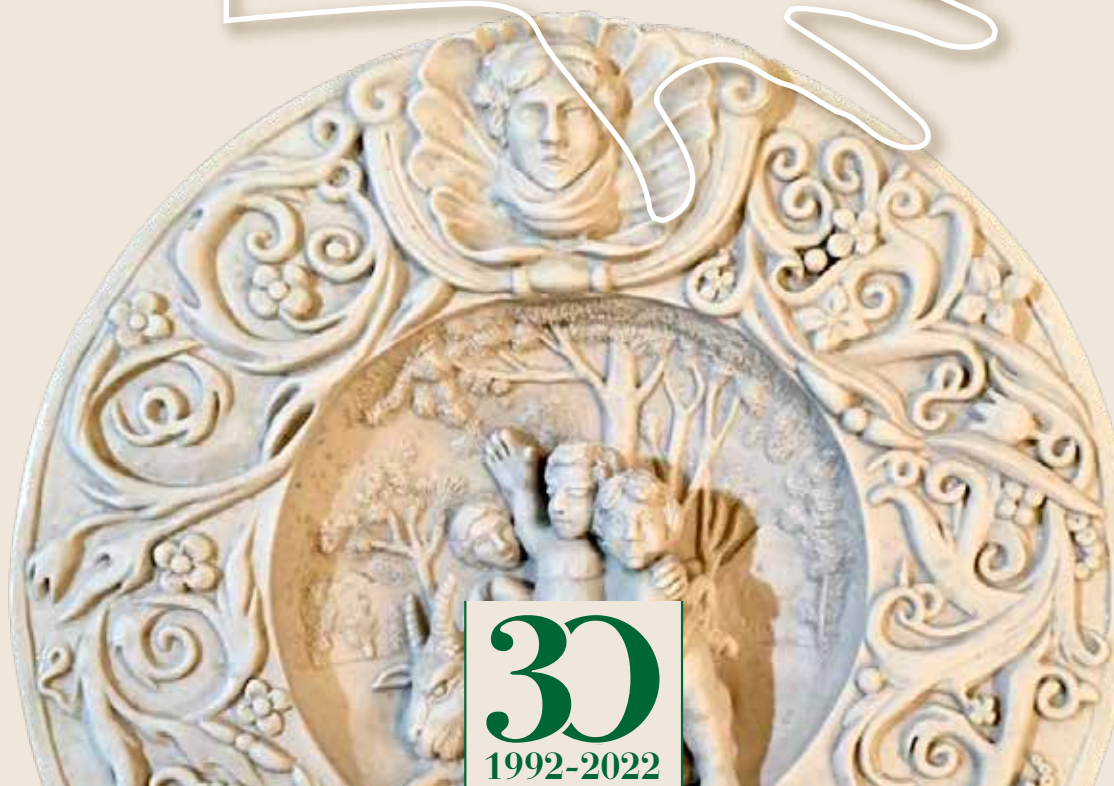
Per prenotare le visite,  
che si terranno secondo le norme anti-Covid19,  
è necessario contattare gli uffici della Fondazione Tercas:  
0861 - 241883 [info@fondazionetercas.it](mailto:info@fondazionetercas.it)



Fondazione Tercas

**PALAZZO MELATINO**  
**PERCORSI MULTISENSORIALI**

per ipovedenti e visitatori  
alla ricerca di una nuova prospettiva  
di lettura delle opere d'arte



**30**  
1992-2022

La Fondazione Tercas ha realizzato, in collaborazione con il **Museo Tattile Omero di Ancona**, un Progetto per promuovere il diritto di tutti alla partecipazione culturale proponendo la propria sede di **Palazzo Melatino** come luogo di formazione, di rappresentazione e rispetto per le diversità, di inclusione e coesione sociale, nonché di confronto e sviluppo delle più varie identità culturali e personali.

Il museologo **Richard Sandell** evidenzia tre categorie di esclusione sociale: l'accesso, la partecipazione e la rappresentazione.

Il Progetto intende superare le barriere che si presentano tra il visitatore e il bene culturale, con la proposta di **Percorsi Multisensoriali** che garantiscono il coinvolgimento attivo del pubblico.

Il visitatore viene considerato un **"attore"**, una persona che interagisce con un particolare allestimento di alcune opere della propria **Collezione d'Arte** attraverso i cinque sensi: **vista, tatto, udito, odorato e gusto**.

La fruizione di un'opera d'arte è un'esperienza che coinvolge tutti i sensi e ogni visitatore dovrebbe scoprire che, oltre a quella visiva, esistono altre dimensioni sensoriali.

*IL PRESIDENTE*  
**Tiziana Di Sante**



**PALAZZO MELATINO (XIII sec.)**

Sede Fondazione Tercas

## TOCCARE PER CONOSCERE

Nell'epoca delle immagini che catturano la nostra attenzione tralasciando gli altri sensi come il tatto, l'udito e l'olfatto, questa proposta dei Percorsi Multisensoriali è apparsa una occasione assai adatta per consentire un diverso approccio all'opera d'arte.

In tale ottica si è pensato di "nascondere" alla vista la singola copia dell'opera posseduta dalla Fondazione che, restituita al semplice tatto, fosse in grado di "mostrare" la forma dell'oggetto, la decorazione, il diverso tocco di un vaso semplicemente cotto, nella sua ruvidezza, e cotto una seconda volta per fissarne il decoro esterno.

Per questo sono stati presi in considerazione alcuni oggetti, tra ceramiche e dipinti, da destinare alla fruizione tattile.

L'idea è stata quella di deporre le singole copie all'interno di teche oscurate, esplorabili attraverso due fessure frontali, che consentono di sfiorare il singolo oggetto, senza vederlo, interpretandone forma e decoro.

E intanto suoni evocativi del decoro proposto nei singoli oggetti stimolano l'udito e l'immaginazione assieme a profumi legnosi e di terra ad accompagnare le scene paesaggistiche dei decori delle ceramiche castellane.

Per quanto concerne le due opere pittoriche, inerenti il Cardinale **Giulio Acquaviva d'Aragona** (1600-1649), e un paesaggio di **Guido Montauti** (1973), si sale dal pianoterra di **Palazzo Melatino** al secondo piano dell'edificio dove i visitatori hanno l'opportunità, con le medesime modalità della **"visione"** delle ceramiche esposte al piano terra, di esplorare i dipinti, recuperandone le **"impronte"** della pennellata e i contorni del dipinto mentre suoni e profumi, diversi dai primi, sollecitano allo stesso modo udito e odorato.

Questo consente ai non vedenti e agli ipovedenti di approcciare opere altrimenti escluse dalla loro fruizione mentre da l'opportunità a

giovani e adulti di sperimentare la potenza conoscitiva attraverso tatto, udito e odorato.

Sensi che assai spesso sono mortificati ad esclusivo vantaggio della vista che non favorisce l'immaginazione ma rende il più delle volte spettatori passivi, in grado di provare emozioni di paura, calma, inquietudine superficiali e momentanee, prive della suggestione della scoperta sensoriale progressiva di un oggetto stimolata da suoni e odori.

I singoli oggetti sono esposti in una **vetrina oscurata** che consente un'agevole manipolazione dell'oggetto a misura, di volta in volta, di bambino, ragazzo o adulto per la possibilità di modulare l'altezza della teca a seconda dell'altezza del fruitore.

Questo approccio conoscitivo viene riservato dunque a non vedenti o ipovedenti, oltre che a giovani o adulti che intendano provare l'emozione di una visione tattile.

L'esperimento, che ci sembra innovativo per la modalità di **"visione"** della singola opera, consente di mostrare che tale esperienza non è destinata ad uno specifico segmento di utenza con problemi visivi.

Piuttosto dimostra, soprattutto a persone in possesso di tutti i sensi, quanto sia importante **"vedere"** toccando più che osservando l'oggetto.

Il che potrebbe condurre ad **"altro"** nell'analisi dell'opera; e, nella sostituzione del tatto alla vista, si

potrebbe dimostrare come tutti i sensi abbiano una loro specifica funzione nella percezione di un prodotto della creatività umana, a tutto vantaggio dell'immaginazione e della fantasia individuale.

Il riconoscimento tra le opere esposte dell'opera toccata in copia potrebbe costituire, per i vedenti, un'ulteriore prova della potenza conoscitiva dei sensi che spesso non utilizziamo.

